

Impressioni da una visita guidata

Se arrivate in macchina a Meda, i cartelli che indicano MedaTeca ci sono, ma non servono perché il cubo rosso che ospita la biblioteca si riconosce da lontano. È un segno forte nel paesaggio urbano. Marco Muscogiuri, l'architetto che ha fatto il progetto mi aspetta all'ingresso e io gli dico subito che le scritte sui vetri con gli orari non si leggono (la solita rompiscatole...). Da quel momento in poi ho solo piacevoli sorprese: l'edificio è bello, luminoso, accogliente, adatto per dimensioni e atmosfera alla realtà locale, gli arredi sono eleganti e gradevoli. La segnaletica basata su mani che indicano ciò che deve essere comunicato è tra le più efficaci e semplici che mi sia capitato di vedere: accanto al portaombrelli un ombrello con la mano che lo regge, vicino alla fessura dell'autoprestito c'è una mano che regge il libro.

Sulla vetrata della zona uffici ci sono dei bellissimi pesci serigrafati (i pesci sono quelli che stanno fuori o quelli che stanno dentro?). Sulla vetrata che delimita lo spazio studio compaiono invece dei grossi topi (i topi sono sicuramente quelli che stanno dentro). Infine, sulla vetrata che delimita lo spazio della sezione locale da quello dei teenagers compaiono dei simpatici pinguini.

La prima volta che ho incontrato Marco Muscogiuri è sta-

to a Pesaro nel 2002, ormai dieci anni fa: era venuto a vedere la biblioteca San Giovanni aperta da pochi mesi. Avevamo chiacchierato a lungo di come rendere le biblioteche più facili da usare, più piacevoli, più amichevoli verso i cittadini ed eravamo d'accordo praticamente su tutto. Marco stava lavorando al suo libro *Architettura della biblioteca* che sarebbe stato pubblicato da Sylvestre Bonnard nel 2004, dove ha riversato la sua passione, il suo lavoro di studio e di ricerca. In questi dieci anni sono state molte le biblioteche non realizzate, gli schizzi, le mostre, i progetti di arredi, la collaborazione per gli interni di biblioteche come Paderno Dugnano e la biblioteca nel parco Sempione a Milano. Gli mancava la realizzazione di un'intera biblioteca, un progetto in cui condensare tanti anni di studi e riflessioni ed ecco che a Meda è finalmente arrivata l'occasione (spero la prima di molte).

La biblioteca è piena di colore e di soluzioni originali: la parete che separa lo spazio bambini da quello dell'ora del racconto è costituita da forme geometriche fatte di cuscini rimovibili che diventano pouf su cui i bambini si possono sedere, dando loro anche la possibilità di passare da una stanza all'altra attraverso un emozionante "passaggio segreto".

Realizzare uno spazio ragazzi è molto difficile, in molte biblioteche è lo spazio meno riuscito per l'incertezza tra lo studio singolo o di gruppo, la possibilità di accoglienza delle classi. Spesso gli arredi sono banali, presi dai cataloghi per le scuole materne, e gli spazi sono irrigiditi da strutture fisse (trenini, teatrini, tra i più in voga). Marco Muscogiuri ha giustamente guardato più ai *children museums* che agli

spazi delle scuole materne e non ha separato le sezioni adulti dai ragazzi. In questo ha seguito l'insegnamento di Loris Malaguzzi, l'ideatore delle famose scuole materne di Reggio Emilia (più studiate all'estero che in Italia) che sottolineava la necessità di spazi-piazza in cui adulti e bambini si incontrano, si scambiano esperienze, crescono insieme.

Tutta la biblioteca di Meda è aperta, fluida, facile da usare e capire: per una volta l'architetto, grazie ai tanti bibliotecari incontrati, alle tante discussioni fatte insieme, ha anticipato i problemi quotidiani, tantissimi, che anche le nuove strutture pongono. L'edificio sembra facile da gestire suddiviso com'è in servizi/piani utilizzabili separatamente, con bagni allegri pensati per accogliere grandi e bambini ma soprattutto mamme (di sicuro Luca ed Anna, rispettivamente figlio e moglie di Marco, devono avergli insegnato e suggerito molte cose!).

Qui non solo studenti con i loro libri chini a studiare su tavoli anonimi, ma tanti angoli con poltrone comode e colorate dove leggere tranquillamente facendo correre lo sguardo oltre i condomini fino alle montagne che separano il pae-



Piccoli utenti nelle tane della "Parete dei buchi" al piano primo (Foto © Marco Muscogiuri)

se dal lago di Como. Non potevano mancare la terrazza, le piante, l'illuminazione puntuale: il risultato è una biblioteca molto curata e piena di piccole attenzioni. Si vede che il progetto è stato sostenuto con competenza ed esperienza da Alessandro Agustoni, il direttore della biblioteca di Vimercate. Mentre visitavamo l'edificio mi sono rivista a Pesaro quando, girando per il San Giovanni, raccoglievo una carta, mettevo in ordine una poltrona o un tavolino, toccavo la terra nei vasi per vedere se le piante avevano acqua: a Meda Marco fa la stessa cosa, guardando tutto con l'occhio del "padrone di casa".

Peccato che all'interno non ci sia un piccolo ristoro, per fortuna vicino c'è un delizioso caffè gestito da quattro mamme che sembrano molto contente di avere dietro l'angolo un luogo per i loro marmocchi.

Come sempre i cittadini hanno accolto con entusiasmo questa nuova "piazza". Speriamo che l'amministrazione e il personale valorizzino tutte le opportunità che un edificio così ben realizzato offre.

ANTONELLA AGNOLI

anto.agnoli@gmail.com

DOI: 10.3302/0392-8586-201207-042-1